

tificate da un oratore che ragioni in senso contrario, io credo che possano lasciare la più sfavorevole impressione in coloro che saranno chiamati a discutere la proposta negli uffizi. È quindi necessario che in brevi termini e colla maggior chiarezza possibile si ribattano i suoi argomenti.

Ha detto il signor ministro che bisognava provvedere affinché quest'istituto fosse convertito in un altro. Ebbene, se desiderate questo, è necessario che la proposta dell'onorevole Mancini, vallata dalle sottoscrizioni di tanti altri deputati, sia approvata.

Hanno da sapere gli onorevoli colleghi che siedono in questa Camera, che i beni che costituiscono il patrimonio della Università sassarese sono vincolati con condizioni di reversibilità; le quali si verificano, se la legge Casati viene messa in esecuzione.

Vedono dunque che è necessario adottare la legge proposta, affinché poi si provveda meglio, per legge speciale, con ponderato e maturo esame.

Avendo preso la parola sulla chiusura, non mi trattengo a rispondere alle osservazioni fatte dall'onorevole deputato Bonghi, a distruggere le quali havvi, spero, poca fatica.

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti la chiusura di questa discussione.

(È approvata.)

BERTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. La discussione è chiusa.

BERTI. Io non avea posto attenzione che la chiusura fosse messa ai voti. Ora però debbo solamente osservare che tutti gli oratori sonosi addentrati nel merito della quistione, quando si dovea discutere soltanto l'opportunità e la convenienza.

Se mi si fosse accordata facoltà di parlare, avrei ribattuto la maggior parte degli argomenti messi innanzi dall'onorevole mio amico Bonghi.

PRESIDENTE. Essendo stata chiusa la discussione, ora non possiamo più continuare ad occuparci di quest'oggetto. Perciò metto ai voti la presa in considerazione di questa proposta.

(È approvata.)

Essendo presa in considerazione, verrà stampata e distribuita agli uffizi.

ASPRONI. Io chiedo che venga dichiarata d'urgenza questa legge, perchè se passano i termini, ripeto, perdiamo questa massa di beni che è vincolata da condizioni di reversibilità, per cui è necessario di provvedere con massima sollecitudine.

MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE. Mi associo anch'io alla proposta del preopinante, imperciocchè, se non si discute questa proposta di legge prima della chiusura della presente Sessione parlamentare, all'anno nuovo scolastico io sarò obbligato ad eseguire la legge del 15 novembre anche in riguardo dell'Università di Sassari.

PRESIDENTE. Essendovi una proposta per dichiarare di urgenza questo disegno di legge, la metto ai voti.

(La Camera approva.)

Ora porrò ai voti l'approvazione del processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato.)

Il deputato Bravi chiede un congedo di quattro o cinque giorni per affari d'urgenza.

(È accordato.)

Il deputato Piroli chiede pure un congedo di giorni dodici per affari di famiglia.

(È accordato.)

DOMANDA AL MINISTERO.

PRESIDENTE. Il deputato Gregorio Sella ha la parola per rivolgere una domanda al ministro per le finanze.

SELLA G. Io vorrei rivolgere poche parole all'onorevole ministro delle finanze relativamente all'ordinamento delle Camere di commercio.

Sul finire del 1848, il ministro d'agricoltura e commercio d'allora presentava un disegno di legge relativo all'istituzione delle Camere di commercio; esso poi veniva riproposto in principio del 1849; ma non ebbe ulterior seguito. Successivamente nella sessione 1852-1853, il conte di Cavour, ministro delle finanze, presentava un altro progetto di riordinamento delle Camere di commercio, che veniva discusso in questo recinto; ma, senza che ricordi ora i motivi che ne ritardarono il corso, quel disegno non poté neppure essere convertito in legge.

Ora i membri delle attuali Camere sono nominati, se non isbaglio, sopra una terna proposta dai membri delle Camere stesse, i quali a loro volta possono sempre essere rieletti anche quando sono scaduti d'ufficio.

Io credo che il bisogno di provvedere altrimenti in ordine a queste istituzioni sia ora sentito universalmente; so anzi di certo che una completa riforma è desiderata, vivamente desiderata dagli stessi membri delle Camere attuali.

Insomma il sistema vigente non corrisponde più ai bisogni del tempo e non è in rapporto coll'attuale ordine di libero reggimento: il commercio e l'industria hanno bisogno di avere una rappresentanza propria, mercè il sistema di elezioni dirette.

E questo è tanto più necessario, inquantochè fra poco tempo sarà organizzato il nuovo Ministero d'agricoltura e commercio, e conviene che vi sieno dei centri che possano fornire elementi e dati statistici, da cui possano parlare suggerimenti al Governo, e da cui il Governo stesso attinga nozioni, talvolta d'un'indole affatto speciale, affine di promuovere validamente i veri interessi materiali della nazione.

Prima ancora dell'annessione delle nuove provincie della Toscana e dell'Emilia...

PRESIDENTE. Pregherei l'onorevole deputato a non dar così ampio svolgimento alla sua domanda, non essendo quest'argomento all'ordine del giorno.

SELLA G. Non si sgomenti il signor presidente e vengo alla conclusione.

Prima adunque dell'unione della Toscana e dell'Emilia al nostro Stato, il Ministero che reggeva le finanze aveva nominato una Commissione mista di Lombardi e di Piemontesi, la quale ha compiuto il suo mandato prima d'ora.

Io domando al signor ministro della finanza se esso persiste nello stesso divisamento, e quando si potrà sperare di avere questo progetto di legge.

VEGEZZI, ministro di finanze. È cosa positiva che chi mi precedette nel Ministero, si era preoccupato attivamente della riforma delle Camere di commercio.

Uno schema di nuova legge era stato preparato, ma l'ultimazione di questo lavoro fu poscia sospesa a causa appunto delle ultime annessioni.

Se non si riprese l'ultimazione di questo progetto, si è che questa sfera di cose doveva essere assegnata ad un nuovo Ministero che si ha intendimento di stabilire.

Io credo che fra le prime cose di cui quel ministro avrà ad occuparsi, sarà appunto questa parte della legislazione a cui è necessario particolarmente di portare l'attenzione, in vista